

12^a dispensa, pubblicazione del 2° semestre 1860, delle private industriali;

Dal sindaco della città di Barcellona Pozzo di Gotto, provincia di Messina, 150 esemplari d'una petizione a stampa.

MANDOJ-ALBANESE. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 8001, la quale riguarda Greco Vincenzo, da Rossano, provincia di Calabria Citeriore, individuo benemerito della patria, il quale, per averla troppo amata, fu perseguitato dal paterno Governo borbonico. Ora questo individuo si trova ridotto all'estrema miseria. Egli domanda al Governo di utilizzarlo in qualsiasi modo nelle dogane. Io prego fervorosamente la Camera a voler quindi dichiarare d'urgenza questa petizione.

(È ammessa l'urgenza.)

BROFFERIO. Prego la Camera a voler dichiarare di urgenza la petizione 7998. Essa riguarda il signor Mariami Alessandro, libraio in Livorno, provincia di Toscana, il quale si lagna di sofferte persecuzioni e di sequestri di stampe e libri i quali trattano di cose religiose, parendogli che questo debba essere dichiarato alla Camera contrario alla libertà di culto e di coscienza.

(È ammessa l'urgenza.)

PRESIDENTE. La parola è al deputato Crispi.

CRISPI. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza le petizioni 8005, 8006, 8011 e 7988.

Colla prima gli studenti siciliani invocano riforme alla legge Casati; colla seconda il Consiglio comunale di Barcellona Pozzo di Gotto, provincia di Messina, chiede la traslocazione del capoluogo di circondario da Castrorale; colla terza diversi cittadini di Catania esprimono il desiderio che sia messo in esecuzione il decreto del 29 ottobre 1860 sui danni della guerra; coll'ultima il municipio di Castelvetrano domanda l'abolizione delle decime.

(Sono dichiarate d'urgenza.)

FERRARI. Domando l'urgenza per la petizione 8010, colla quale si domanda l'attuazione della ferrovia da Gallarate al lago Maggiore.

Questa petizione viene in conferma di una petizione anteriore, della quale si è pure ammessa l'urgenza, ed è la petizione 7950.

Ma questa volta io non posso limitarmi a chiedere l'urgenza; io domando che sia fissato un giorno in cui la relazione sia fatta alla Camera sull'attuale petizione, come sull'anteriore.

La ragione per la quale urge di fissare un giorno per questa vertenza si è che, dopo presentata la prima petizione, che era già fatta da molti comuni, l'onorevole marchese Rapallo chiedeva pure l'urgenza della petizione 8000, colla quale 40 comuni si rivolgevano alla Camera chiedendo alla volta loro la prolungazione della ferrovia da Gallarate al lago Maggiore.

Ieri sera e questa mattina ho ricevuto, e ad ogni momento ricevo altre carte, le quali allungano la lista delle firme, e sono oramai 80 nuovi comuni che chiedono l'attivazione di questa via ferrata già decretata da due anni senza che nessun lavoro sia intrapreso per compierla, quantunque, a termini della legge, debba essere in attività il 1° luglio del corrente anno.

I sottoscrittori della petizione sono per lo più sindaci, assessori, consiglieri municipali ed i più ricchi proprietari; in molte carte vien detto che tutti gli abitanti sono pronti a dare la loro firma, e che più tardi, se occorre, la produrranno.

Le sole sottoscrizioni a me ultimamente trasmesse oltrepassano il numero di 3500.

Vede quindi la Camera che si tratta d'interessi d'alto rilievo, i quali abbracciano le rive del più gran lago italiano. La sponda piemontese e la lombarda si accordano con altre terre finitime per chiedere l'esecuzione della ferrovia decretata. L'interruzione dei lavori inquieta vivamente una numerosa popolazione, soprattutto adesso che teme di vedere senza lavoro qualche migliaia di operai; ed io spero che questi motivi indurranno la Camera a stabilire un giorno per la relazione delle accennate petizioni, affinché possano trovarsi presenti i deputati che vi hanno interesse.

PEPOLI G. La Commissione delle petizioni ha già esaminato la petizione della quale parlava l'onorevole deputato Ferrari; essa è pronta a riferirne quando la Camera lo crederà opportuno. Anzi la Commissione sarà molto lieta che la Camera voglia determinare un giorno per la relazione di petizioni, poichè fra queste ve ne sono parecchie urgentissime.

RAPALLO. Molte petizioni furono pure a me dirette dai comuni del circondario di Pallanza, e tutte riguardano l'esecuzione della legge 8 luglio 1860, alla quale accennava l'onorevole Ferrari. Mi associo interamente ai suoi desiderii e prego la Camera di voler fissare un giorno per la discussione di queste petizioni colla speranza che questo giorno non sarà troppo lontano.

CAGNOLA. Non disconosco l'importanza della questione mossa dall'onorevole Ferrari; quindi, ben lungi dall'oppormi alla sua mozione, mi vi associo molto volentieri, desiderando che questa questione venga ampiamente discussa nel Parlamento. Ma, siccome oltre alle petizioni presentate dagli onorevoli Ferrari e Rapallo, ve ne sono molte altre e se ne attendono ancora moltissime, che quantunque coincidano nel fine che si propongono le petizioni suaccennate, che è quello di congiungere Milano col lago Maggiore mercè una ferrovia, pure differiscono quanto al tracciato della linea, così pregherei la Camera di voler differire d'alcuni giorni la discussione per dar tempo all'invio di queste petizioni. Credo che per tal modo la Camera sarà posta in condizione da pronunziarsi su quest'argomento con una conoscenza più completa degli'interessi, dei bisogni e dei desiderii delle popolazioni che verrebbero maggiormente avvantaggiate da questa ferrovia.

Proporrei quindi che la discussione venisse fissata verso la metà dell'imminente mese di marzo, e faccio appello alla cortesia tanto dell'onorevole Ferrari, quanto dell'onorevole Rapallo, perchè, nell'interesse stesso dei collegi che essi rappresentano, non vogliano avversare questa mia preghiera.

SUSANI. Io credo che la Camera, accordando la fissazione d'un giorno, per modo che si soddisfi alla domanda dell'onorevole Cagnola, debba però fare esplicita dichiarazione, che con ciò non s'intende menomamente di autorizzare in nessuna maniera il Ministero a non far eseguire completamente la legge vigente.

Io non vorrei che si traesse da questo incidente un argomento a scuse che per parte mia non ammetterei. So che vi ha una legge per cui il 1° di luglio prossimo la locomotiva dovrebbe toccare le sponde del lago Maggiore sulla riva lombarda. Non credo che la discussione insorta tra i diversi interessi esoneri, nè possa mai esonerare il Ministero dal fare che la legge sia letteralmente eseguita.

Con questa riserva io voto la fissazione, come la domanda l'onorevole Cagnola.

PRESIDENTE. Mi pare che per conciliare le varie domande si potrebbe fissare questa discussione verso il 15 del mese di marzo.